

**Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni, con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni.**

Gli indirizzi della presente programmazione regionale individuano le seguenti indicazioni prioritarie per il consolidamento della rete dei servizi educativi per l'infanzia, valorizzando nel suo insieme il sistema integrato, tramite la promozione del sistema delle convenzioni, nell'ambito di una visione che poggia sul valore del pluralismo nell'offerta di servizi pubblici:

1. Sostenere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette;
2. Sostenere azioni volte alla progressiva riduzione delle liste d'attesa;
3. Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione anche valorizzando il sistema delle convenzioni;
4. Promuovere interventi innovativi volti a sostenere azioni di incremento di flessibilità organizzativa, di coinvolgimento delle famiglie, nonché azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte ai poli per l'infanzia (art. 3, D.lgs. n. 65/2017).

Il sistema integrato di educazione e istruzione promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

La Giunta regionale provvederà, successivi atti, all'attuazione degli obiettivi e dei criteri indicati nella presente programmazione, definendo e quantificando le risorse per i singoli interventi in coerenza con gli obiettivi strategici della programmazione medesima ed in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, regionali e statali.

Coerentemente con gli obiettivi strategici nazionali si definiscono gli obiettivi della programmazione regionale riconducibili agli interventi previsti all'art.3 – del Piano di azione nazionale pluriennale, approvato con Deliberazione del Consiglio di Ministri 11 dicembre 2017:

**Obiettivo 1 - CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA – L.R. n. 19/2016.**

Il finanziamento è finalizzato a supportare le spese di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e della qualificazione del sistema integrato, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico territoriale (istituiti nei Comuni capoluogo di provincia) e la realizzazione di iniziative di formazione.

**Criteri di ripartizione delle risorse per la gestione dei servizi educativi pubblici e privati (in appalto, concessione, convenzione) agli Enti locali e loro forme associative.**

La Giunta regionale quantificherà le risorse in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e famiglie, ai bambini frequentanti (dati inseriti dagli enti locali nel sistema informativo regionale sui servizi per la prima infanzia). Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con disabilità certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti a Comuni montani.

Per quanto riguarda le tipologie e specifiche modalità organizzative delle offerte educative, si stabilisce di seguito che:

- per i “centri per bambini e famiglie” si confermano i seguenti requisiti minimi di funzionamento per l'accesso ai finanziamenti:

- un calendario di funzionamento minimo di 8 mesi;
- un'apertura di minimo 6 ore settimanali;
- una periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana;

- per le “sezioni primavera sperimentali”, regolamentate dalla normativa regionale (L.R. n. 19/2016 e D.G.R. n. 1564/2017) rientranti nella tipologia di servizio denominata “Nido d’Infanzia” si stabilisce che, coerentemente con le finalità nazionali per una loro stabilizzazione ed un superamento progressivo degli anticipi di iscrizione alla scuola dell’infanzia, saranno conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale - a valere dall’anno finanziario 2018 - anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato.

**Criteri di ripartizione delle risorse per la qualificazione dei servizi educativi, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità, agli Enti locali e loro forme associative.**

La Giunta regionale quantificherà le risorse come di seguito indicato per gli interventi orientati alla qualificazione del sistema educativo:

- per il coordinamento pedagogico territoriale, istituito dai Comuni capoluogo di provincia: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nel territorio provinciale di riferimento.

I coordinamenti pedagogici territoriali (art. 33, L.R. n. 19/2016) consentono di mettere in dialogo i differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici diversificati, la cui integrazione nel sistema regionale è indispensabile ai fini di una divulgazione rispettosa delle diverse esperienze.

Tale integrazione rappresenta la condizione necessaria per il consolidamento di una cultura dell’infanzia promossa dall’insieme delle potenzialità presenti nel sistema integrato dei servizi educativi, da realizzare anche con i Comuni capofila di distretto, destinatari dei finanziamenti per la formazione permanente degli operatori;

- per la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nei territori di riferimento dei distretti.

La promozione e il sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei servizi per l’infanzia, pubblici e privati, costituisce un obiettivo consolidato nel tempo poiché la preparazione del personale rappresenta una delle condizioni imprescindibili che determinano la qualità del servizio, anche con riferimento alla prevenzione dello stress lavoro correlato.

Tale obiettivo viene sostenuto con fondi dedicati anche per far fronte alla transizione generazionale che investe il sistema dei servizi all’interno dei quali il ricambio del personale assume un rilievo significativo.

La formazione all’interno dei corsi dovrà essere orientata inoltre alla messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori si confronteranno per la messa a punto di una progettazione pedagogica comprendente anche strumenti di valutazione espliciti. Ciò, anche in integrazione e raccordo con i rispettivi coordinamenti pedagogici territoriali, istituiti dai Comuni capoluogo di provincia.

**Obiettivo 2 - Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni. - Legge n. 107/2015 e D.Lgs. n. 65/2017.**

Il processo di riordino normativo e istituzionale è stato complessivamente realizzato, a livello nazionale (legge 107/2015; D.Lgs 65/2017; Del.Cons.Min. 11-12-2017) e regionale (L.R. n. 19/2016; D.G.R. n. 1564/2017) e quindi la presente programmazione pluriennale orienta e sostiene l’azione degli Enti locali in un quadro organico di riferimento normativo.

La Legge nazionale, istituisce il sistema di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni (0-6), definendo strumenti e risorse per orientare alla progressiva istituzione di un sistema integrato al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell’offerta educativa.

Si prefigura dunque un percorso che gradualmente orienta ad un superamento dell'attuale frammentazione delle normative e delle pratiche sui due attuali segmenti: servizi educativi (0-3) e scuole dell'infanzia (3-6); ri-disegnando così una identità educativa per un sistema 0-6 che definirà un profilo di continuità educativa anche con la scuola primaria.

Ad oggi, la nuova norma regionale sul sistema dei servizi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016) trova una significativa convergenza con quella nazionale, sugli aspetti qualificanti dell'offerta educativa e centrali nelle politiche regionali di sviluppo, consolidamento e qualificazione del sistema, anche per quanto riguarda la formazione continua di tutto il personale in servizio e il coordinamento pedagogico territoriale. Tali convergenze sono risorse per la qualificazione del sistema ed allo stesso tempo strumenti fondamentali che possono consentire, nelle diverse articolazioni del sistema integrato di educazione e di istruzione, il rafforzamento delle collaborazioni attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

Le risorse economiche sono dunque finalizzate a sostenere le diverse azioni che sono orientate alla progressiva realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione come sotto specificate.

- **Sostegno al consolidamento dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private.**

#### **Criterio di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative.**

La Giunta regionale quantificherà le risorse per supportare le spese di gestione, valutando l'attribuzione di un peso percentuale per la quantificazione del budget da ripartire in base al numero dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, fino al 10%.

Il criterio di ripartizione sarà in base al numero dei bambini:

1. iscritti ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione. Limitatamente ai centri per bambini e famiglie, per le specifiche modalità organizzative, sarà da ripartire in base ai bambini frequentanti. Le "sezioni primavera sperimentali" saranno conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale – a valere dall'anno finanziario 2018 – anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale dei servizi educativi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016);
2. iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, comunali e private. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale delle scuole dell'infanzia non statali (L.R. n. 26/01, L.R. n. 12/03).

Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con disabilità certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti ai Comuni montani.

- **Sostegno alla qualificazione dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità.**

La formazione continua di tutto il personale in servizio e il coordinamento pedagogico territoriale sono aspetti qualificanti dell'offerta educativa e centrali nelle politiche regionali di sviluppo, consolidamento e qualificazione del sistema educativo ed in convergenza con gli obiettivi strategici previsti dalla normativa statale. Le risorse per la qualificazione del sistema, secondo gli indirizzi della presente programmazione e la relativa attuazione da parte della Giunta regionale, si orientano ad un rafforzamento del sistema integrato dei servizi per la prima infanzia, così come regolamentato dalla normativa regionale (L.R. n. 19/2016 e D.G.R n. 1564/2017) con un progressivo rafforzamento delle collaborazioni attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni, in una prospettiva 0-6.

Si richiama quindi l'attenzione ad una necessaria integrazione con gli enti ed organismi di riferimento interessati: i Comuni capofila di distretto (destinatari dei finanziamenti per la formazione degli operatori dei servizi educativi (L.R. n. 19/2016), i Coordinamenti pedagogici territoriali (destinatari dei finanziamenti per le funzioni conferite con L.R. n. 19/2016, art. 33).

## **Criteria di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, per i singoli interventi sotto specificati:**

- per il coordinamento pedagogico territoriale (CPT), istituito dai Comuni capoluogo di provincia: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici, e privati in concessione, appalto, convenzione, nel territorio provinciale di riferimento dei Comuni capoluogo di provincia;
- per la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto, convenzione, nei territori di riferimento dei distretti;
- per i coordinamenti pedagogici, nei Comuni - sedi di servizi educativi per la prima infanzia - con popolazione inferiore/pari ai 30.000 abitanti: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto, convenzione;
- per le azioni di carattere innovativo rivolte ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e scuole dell'infanzia.

La normativa di riferimento dei servizi educativi definisce le varie tipologie di servizi nonché le relative finalità e caratteristiche. Nelle progettazioni che si sviluppano a livello territoriale, si tiene conto anche delle specifiche necessità del contesto (famiglie, servizi, comunità). Dunque i finanziamenti dovranno tendere alla valorizzazione delle azioni di carattere innovativo, quali ad esempio azioni di incremento: della flessibilità organizzativa, del coinvolgimento delle famiglie nei servizi educativi, di sostegno organizzativo alla progettazione educativa rivolte ai poli per l'infanzia ovvero nei luoghi/nelle strutture in cui sono presenti servizi educativi 0-3 e scuole dell'infanzia.

La Giunta regionale, quantificherà le risorse per sostenere le azioni di carattere innovativo e le relative procedure di realizzazione dell'istruttoria, individuando per la selezione dei progetti l'ente capofila di distretto.

## **DESTINATARI DEL RIPARTO DELLE RISORSE STATALI E REGIONALI (OBIETTIVI 1 E 2).**

I destinatari diretti dei finanziamenti, relativamente agli Obiettivi 1) e 2), così come disposto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 19/2016, sono gli Enti locali e loro forme associative per le funzioni dagli stessi esercitate, come indicato all'art. 11, L.R. n. 19/2016, che provvederanno, se del caso, all'eventuale assegnazione ai soggetti gestori, così come previsti dall'art. 5 della L.R. n. 19/2016:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 19/2016, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

Per quanto disposto dalla L.R. n. 19/2016, art. 17, comma 2, per i servizi privati l'accreditamento costituisce condizione per l'accesso ai finanziamenti pubblici, ad eccezione di quanto previsto all'art. 13, comma 2, lettera b).

In attesa dell'approvazione dell'apposita direttiva, ai sensi art. 37, comma 6, della L.R. n. 19/2016, i contributi oggetto della presente programmazione regionale possono essere concessi ai soggetti gestori indicati all'art. 5, lettere a) e b).

Per accedere ai finanziamenti pubblici, i soggetti privati di cui all'art. 5, lettere c) e d) della L.R. n. 19/2016, dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti per l'accreditamento ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettere a) e b) della L.R. n. 19/2016.

Per eventuali assegnazioni alle scuole dell'infanzia paritarie, private, requisito imprescindibile è l'aver conseguito la "parità" ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".